

ASSOCIAZIONE CULTURALE DIOCESANA LA NUOVA REGALDI
Area umanistica
LA CATEGORIA DI CULTURA E L'OPERATORE CULTURALE

SINTESI DELLA RIUNIONE DEL 4 DICEMBRE 2003

Il concetto di cultura secondo la sociologia

1. INTRODUZIONE

L'incontro inizia con la presentazione di due insegnanti dell'Istituto Bermani, Anna e Giovanna.

Dopo avere fornito loro alcune informazioni sull'attività dell'Associazione e dell'Area Umanistica, l'incontro è dedicato alla relazione di Francesca Tugnolo che ha letto il libro "Sociologia, concetti e tematiche" di Vincenzo Cesareo.

2. RELAZIONE

2.1 Sociologia

Il libro propone nella prima parte un'introduzione di carattere sociologico.

In quest'opera gli esseri umani sono considerati come dei simboli. L'approccio dell'autore nell'affrontare le varie questioni è multidimensionale.

Fondamentale risulta la domanda "Che tipo di relazione si ha tra l'azione e la struttura?" Una possibile risposta potrebbe essere "L'azione crea la struttura e la struttura rimanda all'azione".

A differenza dell'animale, l'uomo ha un insieme di credenze e di rappresentazioni culturali.

La società ha una dimensione etica. La "civitas" ha riferimento territoriale.

2.2 Definizione di cultura

A questo punto il libro passa ad un'interessante riflessione sul concetto di cultura, inteso come tutto ciò che deve la sua produzione alla coscienza produttiva.

La cultura è da intendersi come un patrimonio culturale, intellettuale e materiale.

Il patrimonio culturale è contraddistinto caratterialmente da valori, simboli, segni ed altre caratteristiche peculiari.

Il linguaggio, inteso nelle sue forme "verbale", "grafico", "visivo" è un codice per comunicare.

L'uomo non ha concetti innati ma capacità di apprendimento, intesa come facoltà della conoscenza.

L'individuo accumula più di quanto possa produrre.

E' difficile confrontare culture diverse perché si cadrebbe nell'etnocentrismo.

In particolare la “cultura” è vista, nel libro di Cesario, sotto due aspetti: la sua definizione umanistico - filosofica, la sua definizione sociologica.

I parametri per il concetto di cultura sono comunque molti.

Vi sono quattro dimensioni di cultura, legittimate dalla loro interdipendenza: la cultura che “coltiva” lo spirito (riferimento alla relazione di don Silvio), la cultura come eredità, la cultura che consente l’acquisizione di conoscenze, la cultura come dimensione prescrittiva.

I valori sono le opinioni comuni su ciò che è ritenuto desiderabile.

Le norme, sociali di diritto o tecniche, sono strumenti che regolano il nostro “essere società”.

Le norme ed i valori si avvicinano fino a confondersi talvolta. Un atto conforme alle norme rispetta le norme; un atto deviante non rispetta le norme.

La norma dipende dalla cultura presa in considerazione.

Nella società c’è una cultura dominante, condivisa dalla maggior parte degli appartenenti a tale società.

Vi sono diverse sottocategorie di cultura: la subcultura, intesa come aggregato tendenzialmente omogeneo di stili di vita, la controcultura, intesa come ciò che va contro la subcultura, la cultura materiale, intesa come i manufatti degli esseri umani, la cultura non materiale, intesa come valori, simboli, norme, linguaggi, significato, la cultura sostitutiva, intesa come elementi culturali sostituibili (ad es. la tecnologia), la cultura insostituibile, intesa come gli elementi culturali che non invecchiano e pertanto non possono essere messi da parte, la cultura implicita, intesa come gli elementi culturali appresi inconsapevolmente dall’individuo (ad es. la lingua madre), la cultura esplicita, intesa come l’insieme degli elementi che si apprendono volontariamente.

3. PROCESSI CULTURALI

Nella seconda parte del libro si parla dei processi culturali.

La vita sociale si costruisce attraverso i processi comunicativi.

3.1 Comunicazione

La comunicazione è una forma di interazione tra soggetti, aventi uno stesso linguaggio, che si scambiano e producono significati.

Possiamo distinguere una comunicazione verbale ed una non verbale. Nella prima vengono utilizzati codici linguistici. Alcuni esempi sono la comunicazione interpersonale con regole ridefinibili nella conversazione o la comunicazione testuale, dove il testo è paragonato ad una macchina pigra. Nella seconda vengono utilizzati codici non linguistici, dando un surplus di informazioni. Ne è un esempio la comunicazione di massa le cui caratteristiche sono la presenza di molti uditori, pochi trasmettitori e l’assenza di feedback.

La comunicazione, dal XX secolo in avanti è impregnata ed influenzata dai mass-media.

3.2 La socializzazione

E' il rapporto tra il mondo individuale e quello sociale, o meglio i processi che fanno da cerniera tra questi due mondi. Ci sono due modelli: uno pone l'accento sul processo di integrazione del soggetto nel gruppo sociale (il soggetto si appropria di norme e valori, cerca di interiorizzare ed identificarsi), l'altro, più dinamico, pone l'accento sulle modifiche che il soggetto apporta al contesto.

Esistono competenze sociali di base, ad esempio il bambino nella sua famiglia e competenze secondarie, ad esempio quelle imparate per inserirti in contesti particolari.

Sono processi provvisori ed incompleti, lenti e gradualmente.

I processi di socializzazione offrono molti stimoli al soggetto.

Sono volontari e consapevoli: ricerca di controllo sul processo e ricerca di un'identità.

3.3 La vita quotidiana

La vita quotidiana è luogo di abitudine ed irreflessività, quindi più condizionabile dal contesto, più soggetta ai condizionamenti dell'ambiente. E' però anche ambito della comunicazione e della socializzazione secondo schemi che sfuggono alla cultura dominante esterna.

Uno in quest'ambito non calcola in modo dettagliato mezzi e fini, e ci sono tattiche di carattere locale.

Il tipo di comunicazione tipica è il faccia a faccia, ma spesso aiutata dai media.

4. LE ESPRESSIONI DELLA CULTURA

Sono i risultati dei processi culturali visti prima, che creano dei prodotti: le nostre concezioni del mondo, rappresentazioni, percezioni, stili di vita, arte e scienza (ad esempio gli idola di Bacone).

Senza una visione del mondo l'uomo non può rapportarsi con esso e fare progetti per il futuro.

Il mondo è concepito come totalità del reale, depositario dei significati ultimi oppure mondo concepito come insieme di persone e il tipo di conoscenza è il senso comune.

Di seguito alcune espressioni della cultura.

Concezione umanistico spirituale (cultural come prodotto di intelligenza e volontà libera: da questo deriva la civiltà = comportamenti raffinati, o progresso spirituale generale della società: superiorità degli elementi ideali dell'esistenza) ed antropologia (acquisizione di sapere tecnico messi alla pari degli altri).

Cultura di massa: popolare (danze, canzoni, indovinelli), veicolata oggi da stampa, dischi ecc. Sono mescolati i prodotti alti e bassi di cultura, con finalità di puro intrattenimento.

Ideologia: un complesso di valori, credenze, opinioni ed atteggiamenti condiviso da parte di società in relazione con l'uso del potere politico. La sua funzione è giustificare la posizione presente del settore di società all'interno della società medesima. Irrilevanza della verificabilità empirica delle sue componenti cognitive. Per giustificare le proprie prese di posizione nella realtà storica.

La religione è un fenomeno importante della realtà sociale: è l'unica che riesce a fornire risposte alle domande di senso dell'uomo sia come individuo che come elemento della collettività: morte, altri problemi esistenziali. Un insieme di credenze, cioè di giudizi sul trascendentale (cioè che va oltre le conoscenze empiriche). Interpella intelletto, azione e sentimento e quindi ha molto presa sulla società. È un fattore primario di mutamento sociale e di rivoluzione.

La personalità del leader nelle dittature crea quasi una sorta di liturgia (v. Durkheim, che vede la fede come sistema di norme e credenze, indipendentemente dal fatto che Dio esista o no).

Rappresentazione e percezione.

Fatto sociale: insieme di rappresentazioni.

Il diritto: le norme sociali sono garantite dal diritto, che mantiene l'ordine sociale. Si crea una magistratura.

Arte e scienza: come arte comprende letteratura, teatro cinema ecc. è un'articolazione della cultura in senso umanistico e spirituale, è espressione dell'artista e mimesi del reale, mescolanza di realtà e fantasia. Prodotto di un soggetto. C'è rapporto tra artista e società e sua valenza economica (editori, galleristi), ricezione dell'opera d'arte (che tipo di pubblico va, che rapporto ha con gli artisti), rapporto tra arte e sistema scolastico e politica (concessioni di commissioni ad un artista piuttosto che all'altro).

Scienza: orientata al livello empirica, studia i rapporti effetto causa, utilizza i modelli deduttivo ed induttivo.

5. CONCLUSIONI

Si tratta di un libro che da una serie di definizioni ma non spiega le dinamiche che nascono; fornisce molti spunti ed esempi.